



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

19 MAGGIO 2023



Calcio, Serie C
Ferraro ai saluti
«Catania resta
nel mio cuore»
I rossazzurri
cercano un tecnico
GIOVANNI FINOCCHIARO pagina 17



SIRACUSA
Pala Acer tra sport
e malaffare
FRANCESCO NANIA pagina II

NOTO
La notte magica
dell'Infiorata
SERVIZIO pagina VI

COMISO
Aeroporto, stamani
il vertice della verità
MICHELE FARINACCIO pagina XI

RAGUSA
Precari della Sanità
ieri sit-in all'Asp 7
MICHELE FARINACCIO pagina XI

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 383/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

VENERDÌ 19 MAGGIO 2023 - ANNO 79 - N. 136 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

SICILIA BEFFATA SUL MERCATO DI SALVAGUARDIA

Bollette, stangata su enti e imprese I sindaci pronti a «spegnere la luce»

ROBERTO MISTRETTA, MASSIMILIANO TORNEO pagine 2-3

INFRASTRUTTURE

Sos dell'Ance alla Regione «Rimoduli tutti i fondi Ue 10 miliardi su assi strategici»

SERVIZIO pagina 10

L'incubo meteo arriva in Sicilia

“Terremoto dell'acqua”. Sale a 13 il numero dei morti in Emilia Romagna. Un nuovo ciclone punta sul Sud, attese forti piogge nel weekend



Sale a 13 il numero delle vittime del “terremoto dell'acqua” che ha devastato l'Emilia Romagna. Resta l'allerta rossa anche per oggi, rischio frane. Ma a Rimini, “divertimentificio d'Italia” promettono: da domani spiagge pronte. L'incubo meteo si sposta al Sud e alla Sicilia per un ciclone in arrivo dall'Algeria.

SERVIZI pagine 2-3

ATTIMI DI PAURA

Vaticano, tenta di forzare varco speri contro l'auto, c'è un fermo

SERVIZIO pagina 8



L'ETNA SI SVEGLIA

Allerta rossa per l'attività esplosiva
L'Ingv: sciame sismico sul vulcano

LUIGI SAITTA Pagina 7

ESPOSTO DEL LEGALE

Muore in carcere il boss Nuccio Ieni uomo di punta dei Pillera-Puntina

DISTEFANO IN CRONACA DI CATANIA

PROCESSO A CATANIA

Sicula Trasporti chiesti 10 anni per il “re Mida” delle discariche

LAURA DISTEFANO pagina 7

INDIGESTO

È chiaro: Lollobrigida è stato fatto Ministro dell'agricoltura perché come si dà la zappa sui piedi lui nessuno mai.

Francesco Amoroso

www.gruppo.es

Ragusa

VENERDI 19 MAGGIO 2023

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



RAGUSA

L'ex assessore Martorana
«Sì, è stato un errore
la scelta dei pentastellati»

Già espressione della Giunta grillina di Piccitto, oggi si è schierato con Riccardo Schininà. E spiega: «L'unica realtà in Sicilia in cui si va divisi è il capoluogo ibleo: sbagliato».

LAURA CURELLA pag. X

VITTORIA

Argentino: «L'assessore Campailla
diserta le sedute della Trasparenza»

NADIA D'AMATO pag. XIII

SCICLI

Fondi Pnrr, Scala (Pd): «Unico escluso
il nostro Comune. Non può andare»

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII



RAGUSA

I social e i millennials
Il «truck» della polizia
per l'approfondimento

Campagna di sensibilizzazione ieri in piazza Libertà per fare chiarezza rispetto a un fenomeno (i rischi del web) che sta diventando sempre più persistente tra le fasce giovanili.

MICHELE FARINACCIO pag. XII

Aeroporto, alla ricerca della verità perduta

Comiso. Oggi ci sarà l'atteso vertice al Libero consorzio con i sindaci, i deputati e con le figure apicali della Sac. Mancano le parti sociali e Fnaarc lamenta: «Perché nessuno ci invita? Eppure, siamo tra i soggetti interessati»

In primo piano la necessità di comprendere che cosa potrà riservare di buono il futuro



La crescita della provincia di Ragusa dipende, in buona parte, anche dalla piena funzionalità dell'aeroporto Pio La Torre (nella foto) di Comiso. Ma dopo quanto accaduto nelle scorse settimane, si vuole cercare di capire con esattezza quale la genesi dei passaggi consumati, soprattutto, le prospettive future. Se ne parlerà questa mattina nel corso di un vertice in programma al Libero consorzio con i sindaci, i deputati dell'area iblea e i vertici della Sac. Non mancano, però, le polemiche. La Fnaarc, così come già la Cna nei giorni scorsi, lamenta: «Parti sociali non invitate. Perché?».

MICHELE FARINACCIO pag. XI



Gli operatori sanitari non prorogati fanno sentire la loro voce. Ieri mattina il sit-in di protesta dinanzi alla sede dell'Asp n. 7 «Sfruttati e dimenticati». Ma forse uno spiraglio all'orizzonte

MICHELE FARINACCIO pag. XI

VITTORIA

Il degrado in città
raccontato in video
da alcuni studenti
con lo smartphone



DANIELA CITINO

VITTORIA. Riuscire a raccontare in soli tre minuti, giusto il tempo di un frame, servendosi di uno smartphone, la periferia della propria città e, anche e soprattutto, come rigenerare uno spazio sub-urbano nel quale Pasolini coglieva i riflessi più oscuri del progresso capitalista. A rivolgere alle scuole del Sud la sfida, insieme artistica e sociale, è il contest Bam-Cinema giunto alla sua terza edizione. A vincerlo, classificandosi al terzo posto, sei liceali del Mazzini: Annalisa Hung, Carla Porrometo, Rossanna Micieli, Benedetta Masserotti, Francesco Meli e Rebecca Sallemi (nella foto).

Nel loro "frame", intitolato "Ad un passo dagli occhi", hanno messo le immagini del quartiere Forcone insieme al volto e alla voce di padre Beniamino, riferimento assoluto di questa "frontiera" urbana, mentre dice che «bisogna andare a cercare le parti migliori di ognuno che, poi, saremo noi a moltiplicare». Immagini di degrado e parole di speranze unite insieme dai sei liceali, per rimarcare i valori d'inclusione e solidarietà. «Del progetto è capofila l'Agis Puglia-Basilicata e in rete c'è anche l'Agis-Anec Sicilia» spiegano Giuseppe e Luca Gambina nella cui Multisala Golden i formatori hanno tenuto le loro "lezioni" di cinema. Seduti sulle mitiche poltroncine rosse della Multisala anche i cento studenti-giurati del concorso David Giovani. «Tifiamo anche per loro ai quali consegneremo molto presto gli attestati» concludono i due esercenti cinematografici.

Vittoria. Il senatore di Fratelli d'Italia, Salvo Sallemi, sarà uno dei componenti della commissione Antimafia «Scioglimento del Consiglio comunale, ora ne potrò capire di più»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Obiettivo raggiunto. Era il suo sogno sin da quando, prima del voto, era stato candidato per il Senato della Repubblica. Il sogno s'è avverato. Il senatore Salvo Sallemi sarà uno dei 50 membri (25 senatori e 25 deputati) che fanno parte della nuova Commissione nazionale Antimafia che si costituirà il prossimo 23 maggio, guarda caso il giorno della strage di Capaci in cui persero la vita il magistrato Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta.

«Da siciliano - commenta Sallemi - cresciuto negli anni '90 con l'esempio

di Falcone e Borsellino, è per me un grande onore far parte della commissione parlamentare Antimafia. Interverrò nell'aula del Senato per ricordare gli eroi che persero la vita in quell'eccidio e che hanno dato un contributo determinante contro il crimine organizzato. Far parte della commissione parlamentare Antimafia è un onore che racchiude in sé una importante responsabilità nei confronti dei cittadini, di chi combatte ogni giorno il crimine organizzato, dei familiari delle vittime di mafia».

«Sono tanti - aggiunge - i temi che meritano approfondimento e attenzione: dalle infiltrazioni delle orga-

nizzazioni criminali nella pubblica amministrazione e nella new economy sino alle agromafie, al tema dello scioglimento dei Comuni per mafia; dalle misure patrimoniali di prevenzione a quello del riutilizzo dei beni confiscati sino alla libertà d'informazione spesso minacciata dalle mafie presenti sul territorio».

Fra i punti che Sallemi vorrà approfondire, quello degli scioglimenti dei Consigli comunali, sciolto proprio quando lui svolgeva la carica di consigliere a fianco del sindaco Giovanni Moscato. Quali sono le dinamiche che portano allo scioglimento degli enti locali per infiltrazioni mafiose?



Il senatore Salvo Sallemi

Raccolta differenziata «Campailla non risponde e diserta la commissione»

Vittoria. Il presidente della Trasparenza, Valentina Argentino, biasima «L'assessore non ha concesso la dovuta attenzione a questo organismo»



NADIA D'AMATO

VITTORIA. M5s, attraverso il consigliere comunale Valentina Argentino (nella foto), punta il dito contro l'Amministrazione, rea di non presentarsi alle convocazioni della commissione Trasparenza. «Martedì - scrive Argentino - l'Amministrazione avrebbe dovuto consegnare i dati relativi al quantitativo di indifferenziata degli ultimi tre anni, visti i notevoli aumenti della Tari, risultanti dal bilancio di previsione 2023/25, e illustrare quali strategie sta adottando al fine di sensibilizzare i cittadini a differenziare meglio. Il tutto anche al fine di scoraggiare il fenomeno delle discariche abusive in periferia e persino nel centro abitato. A nulla sono servite le 30 telecamere installate, viste le pochissime sanzioni elevate».

«L'assessore Campailla - prosegue Argentino - non si è presentato, riferendo di avere altri impegni istituzionali. Tuttavia, trova il tempo per scrivere sui social, divertito: "il buono, il brutto ed il cattivo, pazienza, tornate la prossima volta", dando conferma di essersi assentato, a questo punto, per dispetto nei confronti del pubblico, a lui evidentemente non gradito. Non ci fermiamo e, soprattutto, non ci arrendiamo. Le sedute sono pubbliche. Tutti possono assistere e gli amministratori debbono rispondere pubblicamente. A questo punto, se non avremo le risposte alla prossima seduta porteremo la discussione sui medesimi argomenti in Consiglio comunale, in cui dovranno rispondere in diretta streaming dinanzi alla città. Infine, precisiamo che la sezione del sito web comunale dedicata alle informazioni ambientali (Amministrazione trasparente) risulta ferma ai dati della raccolta differenziata del 2014. Ricordiamo all'amministrazione che l'obbligo della pubblicazione di tali dati è previsto dalle norme di legge».

Pare che l'aumento della Tari si atte-

sti su un +10.9% Sulla questione nei giorni scorsi aveva detto la sua l'associazione Terre Pulite che aveva commentato: «Il numero di 30 sanzioni elevate dalla polizia locale nei confronti di quanti sono stati beccati a non differenziare, o a differenziare male, è veramente ridicolo. Dovrebbero essere 30 sanzioni ogni quindici giorni non l'anno». L'associazione ricorda inoltre che le telecamere presenti sul territorio per contrastare l'abbandono dei rifiuti sono appena 20, e non 100 come detto. Terre Pulite poi riferisce che a Comiso le violazioni accertate sono state 245 con una popolazione di 30.000 abitanti circa, mentre a Vittoria 30 con una popolazione di 63.000 abitanti circa.

VITTORIA

La marineria di Scoglitti parteciperà a Slow fish Genova

DANIELA CITINO

VITTORIA. Aspettando Slow Fish, a Genova dall'1 al 4 giugno, Slow Food Ragusa ha voluto incontrare (nella foto) la marineria di Scoglitti-Associazione San Francesco che, presso la loro sede, ha ricevuto i partecipanti all'evento Slow. «L'incontro è stato partecipato e interlocutorio - annota Antonio Costa, referente di Slow Food Ragusa - durante il quale si è potuto conoscere la realtà locale della piccola pesca e dei pescherecci: prodotti ittici tracciati con le più avanzate tecnologie, pescato freschissimo e stagionale. Tuttavia



dall'incontro sono emerse le difficoltà e la preoccupazione per il futuro: difficoltà per la commercializzazione del cosiddetto pesce povero, a volte poco conosciuto; ritardi nel completamento di alcune infrastrutture relative al porto; l'abbandono della pratica della pesca da parte dei giovani». La visita a Scoglitti è poi continuata con un pranzo presso il nuovo ristorante di Gabriele Fichera, giovane ed entusiasta chef, che ha preparato con il suo staff un pranzo gourmet accompagnato da un Grillo della cantina Horus e, per completare tanta frutta fresca.

Modica. Un incontro per approfondire la conoscenza I comandanti iblei della polizia locale fanno il punto nel corso di un vertice

MODICA. Si sono ritrovati (nella foto) in un noto locale della città della Contea i comandanti della polizia locale e della polizia provinciale di Ragusa.

Un incontro per consolidare i rapporti e approfondire la conoscenza, considerato che in quasi tutti i Comuni della provincia si sono registrati cambiamenti per via dei pensionamenti o di assegnazione ad altri settori.

Presenti il comandante della polizia provinciale Raffaele Falconieri, della locale di Ragusa, Maurizio Cannavò, di Vittoria, Gianpaolo Monaca, di Modica, Rosario Cannizzaro, di Scicli, Maria Rosa Portelli, di Comiso, Salvatore Giardina, di Chiaramonte Gulfi, Alessio Catalfano, di Ispica, Filippo Pancrazi, di Acate, Simona Caldararo (insediatasi da poche settima-



ne). Presente anche l'ex comandante di Santa Croce Camerina, Maria La Rosa, mentre erano assenti i comandanti di Monterosso Almo e Giarratana, Palmina Paravizzini, e Joseph Di Dio, di Santa Croce Camerina.

L'incontro è servito per un confronto sulle varie tematiche legate alla polizia locale e in particolare sulla forte carenza di personale che attanaglia tutti i corpi.

R. R.

«Dai figli delle stelle ai figli della rete»

Modica. Presentato «Fuori dalle bolle...social», l'ultimo libro scritto dal pedagista vittoriese Giuseppe Raffa «Quelli di oggi ragazzi assai diversi dai coetanei del passato, usano le tecnologie per giocare e per conoscersi»



«I problemi sono molti come i rischi del web. Occorre tornare subito a osservarli e a studiarne i comportamenti»

ALESSIA CATAUDELLA

MODICA. Si intitola «Fuori dalle bolle...social»: è il nuovo libro di Giuseppe Raffa, pedagista, coordinatore dell'ambulatorio antibullismi della Asp di Ragusa, scrittore. Trattasi di un manuale pedagogico, un compendio di suggerimenti e consigli utili ai «nuovi genitori», agli insegnanti e tutti gli adulti di riferimento cui spetta l'arduo compito di educare i «nuovi giovani», i nativi digitali, quell'altra «specie umana» che molte, troppe famiglie e tanti agenti educativi non conoscono e abbandonano.

Una roba mai vista prima, un fenomeno epocale che viene chiamato «abbandono educativo», cui Giuseppe Raffa ha dedicato i suoi ultimi sei lavori. La nuova fatica letteraria del pedagista vittoriese è stata presentata in anteprima a Modica, nei locali della Icotea, sabato scorso, su iniziativa dell'Assod, che è anche editore del libro, davanti a una folta platea di insegnanti, di genitori, di rap-

presentanti dell'associazionismo e di molti giovani del servizio civile. A coordinare i lavori è stata la dirigente scolastica Veronica Veneziano, che ha chiesto ed ottenuto lumi sul libro, a cominciare dal suo titolo.

«I giovani di oggi - ha detto Raffa - sono «figli della rete», sono quelli che hanno soppiantato i «figli delle stelle» degli anni '70 e '80: ragazzi diversi assai dai coetanei del passato, che usano le tecnologie per giocare, per conoscersi. Dentro i social loro ci vivono, anzi spesso vi si chiudono dentro e di uscirne non ne vogliono sapere. Fanno tutto da soli, rifiutano la presenza degli adulti, che provocatoriamente chiamano «boomer». Problemi? Tanti, come i rischi della rete, che purtroppo non conoscono. Cosa fare per aiutarli? Semplice, urge tornare ad osservarli, occorre studiarne comportamenti, esigenze e necessità».

«Ma soprattutto - aggiunge - occorre conoscere il loro mondo, il digitale. Di fronte alle competenze degli adulti non avranno più remore e apriranno un importate canale di dialogo che li convincerà a mollare ogni tanto smartphone e computer per stare con noi, farsi affiancare sulla strada della vita. E tornati dentro le loro bolle disporranno di nuovi fattori di protezione utili ad evitare i pericoli della rete». Presenti alla cerimonia di sabato Paolo Santoro, presidente dell'Assod, e Luca Bernardo, primario del reparto di Pediatria del Fatebenefratelli di Milano, uno dei massimi esponenti italiani nella lotta ai bullismi, «padrino» della ultima fatica del pedagista: «Il nuovo libro del mio amico Giuseppe è un prezioso



Paolo Santoro, Veronica Veneziano, Giuseppe Raffa e Luca Bernardo

compendio di consigli rivolti agli adulti su come usare le tecnologie senza farsi del male e senza fare del male agli altri. Un manuale pedagogico al passo coi tempi, che vuole essere di aiuto e supporto alle famiglie che intendono acquisire le nuove abilità e pedagogiche e tecnologiche necessarie per educare i nuovi giovani».

Paolo Santoro ha spiegato i motivi che lo hanno spinto stampare il libro di Giuseppe Raffa: «Anche noi, come Raffa, ci muoviamo nel campo della educazione e della formazione. Il suo libro vuole essere d'aiuto e supporto ai giovani alle famiglie, alle scuole. Siamo sulla stessa lunghezza d'onda, la sua mission è la nostra».

Raggiungere il benessere digitale una via da fare percorrere ai giovani

GIUSEPPE RAFFA

A Cosimo Piovasco di Rondò, protagonista del "Barone rampante", dopo che quest'ultimo era salito sugli alberi per non scenderne più, il suo creatore, l'immenso e sempre attuale Italo Calvino, fa dire «che per essere davvero con gli altri la sola via è d'esserne separati». Divisi alla meta. Anzi alla partenza. Tra giovani e con gli adulti.

Esattamente come i ragazzi di oggi, i "nativi digitali", quelli che sono scappati dai "grandi" per chiudersi nelle "bolle" social, dalle quali, novelli Cosimo di Rondò, non ne vogliono sentire di uscire per rimettersi in sintonia con papà, mamme, insegnanti, zii, nonni, preti, educatori. Gli stessi che definiscono "boomers" o "immigrati digitali", comunque adulti "incompetenti" dal punto di vista digitale. Relazioni con loro? Zero.

E coi i pari età? Tra giovani comunicano tanto, si cercano, si frequentano e giocano esclusivamente tramite le reti, cioè usando gli smartphone e quei device che li fanno sentire vicini e sempre in contatto. Just an illusion, è solo un'illusione, cantava il gruppo pop disco inglese: erano gli anni dei "figli delle stelle", erano i mitici anni Ottanta. I "figli della rete", i ragazzi di oggi, sono convinti che la rete li avvicini, ma è solo un'illusione appunto. Perché Internet li ha allontanati sia dagli adulti che dai pari.

Separati fin da piccolissimi, crescono giovani soli, tristi e niente affatto abili nell'usare con consapevolezza i device. Lo sostiene lo psichiatra Vittorio Andreoli: «I ragazzi di oggi? Ingenui digitali. Usano la rete senza responsabilità, né consapevolezza». Colpa del mondo digitale che si riempie la bocca di termini come comunità e condivisione, ma si tratta del più individualistico dei mondi; un mondo dove la persona sta in secondo piano pronta per essere schiacciata tra l'incudine dell'auto-referenzialità e il martello dell'egocentrismo patologico. Succede ai giovani, accade agli adulti. La cui colpa principale, una specie di moderno "peccato originale" è quello di aver omesso di educare al digitale figli, alunni, studenti, giovani.

Colpevoli sono anche quelle scuole che fanno poco nel colmare le lacune educazionali dei nativi digitali. Che fare per convincerli a lasciare le loro "bolle social" anche per un'ora sola al giorno? Cosa escogitare per

educarli all'uso responsabile delle reti?

Prima regola, mai strappare di mano un device ai "figli della rete": obbligarli con la forza a mettere da canto smartphone e tablet è mission impossibile. Lo spiego ampiamente nel mio nuovo libro "Fuori dalle bolle...social". Seconda regola, occorre studiare i comportamenti dei giovani di oggi, l'altra "specie umana" che nessuno di noi conosce bene e spesso abbandona. Nel mio nuovo lavoro editoriale scrivo anche di una terza e di una quarta regola insieme ad altri consigli utili a studiare il funzionamento della rete ed evitare i rischi che vi abitano, ossia cyberbullismo, bodyshaming, sexting, pedofilia online, sextortion, ecc. Fatto questo ci verrà più semplice entrare nelle "bolle" dei ragazzi per avvertirli in real time dei pericoli di Internet e sollecitarli, stavolta senza problemi, a mollare per qualche ora al giorno i loro device. E quando torneranno a chiudersi "dentro" le reti? «Le useranno meglio - dice da anni a genitori e docenti Elena Ferrara, ex senatrice, prima firmataria della legge nazionale 71 sul cyberbullismo - cioè con responsabilità e consapevolezza, perché è come se avessero acquisito la patente con gli strumenti necessari a non farsi irretire dalle varie insidie del web».

Di più: raggiungeranno il fine ultimo che anche a loro fa gola assai, il benessere digitale, ossia l'approdo naturale per le cosiddette "competenze digitali critiche". Spiega Marco Fasoli, ricercatore presso la università Bicocca di Milano: «Si tratta delle competenze cognitive necessarie, ad esempio, per riuscire ad informarsi consapevolmente online, distinguendo le informazioni affidabili da quelle che non lo sono. Inoltre, questa tipologia di competenze consente di difendersi con successo dalle altre trappole che insistono nelle reti, sexting, pedopornografia, sextortion online».

Degli "scudi" digitali e non solo, dunque, che i giovani di oggi scono per colpa dei genitori "abbandonici" e per via di quelle scuole dove l'educazione all'uso critico del digitale non fa parte né del programma, né del pacchetto formativo a cura degli esperti esterni. Sono maturi i tempi perché l'educazione all'uso responsabile, consapevole e critico delle reti diventi una materia scolastica a tutti gli effetti. Come serve sviluppare nei ragazzi le abilità di consumo che fanno ricorso a strategie emozionali e metacognitive. ●



Giuseppe Raffa, pedagogista, coordinatore ambulatorio antibullismi dell'Asp Ragusa



L'approccio giusto per convincere i ragazzi a mollare per qualche ora i device

Aeroporto. Oggi il vertice al Libero consorzio comunale. La Fnaarc critica le mancate convocazioni «Uno sgarbo istituzionale non avere invitato le parti sociali»

COMISO. E' in programma oggi alle 10 l'incontro sull'aeroporto di Comiso, che si terrà presso il Libero Consorzio di Ragusa. Alla riunione, promossa dal commissario dell'ente di viale del Fante, Salvatore Piazza, sono stati invitati a partecipare, oltre ai sindaci del comprensorio, anche la deputazione iblea e soprattutto i vertici Sac. Un'occasione importante per fare il punto della situazione sul futuro dell'aeroscalo comisano, anche e soprattutto dopo le recenti vicende.

In un primo momento all'incontro avrebbero dovuto partecipare anche le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali. Ed è di ieri, in questo senso, un intervento della Fnaarc, la Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti di Confcommercio di Ragusa che ne stigmatizza proprio l'assenza. «Il commissario del Libero con-



sorzio comunale di Ragusa, prima indice correttamente una riunione con tutti gli attori, l'annulla e poi ancora, con un ripensamento che è peggiore della seconda opzione, fa sapere che sul tema i sindaci e i vertici Sac hanno...scelto (loro) che la riunione si terrà senza le associazioni datoriali e le parti sociali riservandola agli organi istituzionali - rileva il presidente Salvatore Ingallinera - Segnaliamo, a nostro sommo parere, lo

sgarbo istituzionale di tale decisione».

«Gli azionisti della Sac - è chiarito ancora nella nota - sono le associazioni di categoria e le parti sociali, che ora e subito hanno bisogno di chiarire, capire, approfondire quello che accade negli aeroporti del Sud-Est. Queste hanno il diritto di confrontarsi sulla gestione, sul sacrificio dell'azzeramento del patrimonio Soaco di 22 milioni di euro con 11 bilanci in perdita e quale, quindi, la

Primo piano. Il vertice di oggi in programma a Ragusa sarà utile per tracciare il futuro dello scalo casmeno.

validità della concessione. Un confronto, in contraddittorio, approfondito, puntuale e ripetuto fino ai chiarimenti definitivi, su quali le condizioni quali/quantitative della gestione passata, quale la situazione attuale, la strategia per il futuro! Le associazioni datoriali hanno il diritto di chiedere queste risposte, di ottenerle da chi, per dovere, li deve fornire; e questi sono i responsabili a cui abbiamo affidato questi beni pubblici. Nonostante Ragusa e il Sud-Est abbiano buone performance economiche, non si può non evidenziare che continua ad essere uno dei territori più poveri dell'Unione europea e che perde ogni giorno tanti giovani che emigrano. E' probabile che qualcuno vuole tenere "piccola" la nostra realtà economica; da classe dirigente non dobbiamo permetterlo».

M. F.

«Chiediamo più dignità per questi lavoratori sfruttati e dimenticati»

Ragusa. Protesta dei sanitari non prorogati ieri nella sede Asp. La direzione strategica incontra i sindacati. Forse uno spiraglio

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Dignità e stabilizzazione. Sono tornati a chiederle a gran voce le varie categorie dei lavoratori della sanità - infermieri, amministrativi, ausiliari - assunti in epoca Covid, e che adesso stanno vedendo a rischio il proprio posto di lavoro. I lavoratori, insieme alle sigle sindacali (presenti diversi esponenti del mondo politico ragusano) si sono dati appuntamento ieri mattina davanti alla sede dell'Asp di Ragusa per un momento di protesta pacifica.

«Chiediamo fortemente il rispetto del protocollo d'intesa sottoscritto con l'assessore regionale alla Salute che traccia un percorso chiaro e inequivocabile - dice Daniele Passanisi, segretario Cisl Fp Ragusa-Siracusa - e cioè prima la stabilizzazione dei precari e poi tutta una serie di concorsi che servono per rimpinguare il personale carente all'Asp di Ragusa, e tutto questo per garantire quei servizi che si rendono essenziali per la cittadinanza». Tra i manifestanti, come detto, gli infermieri che sono stati rinnovati soltanto a 18 ore, fortemente scontenti del fatto che le altre Asp siciliane, come la vicina Siracusa, a loro dire, avrebbero già stabilizzato i lavoratori appartenenti ad una categoria fondamentale per garantire gli standard sanitari. «I rapporti con l'Asp sono molto difficili - rileva Giuseppe Savasta, segretario provinciale del Nursind, il sindacato infermieristico italiano - Chiediamo di avere il personale infermieristico a 36 ore e invece c'è stato soltanto un rinnovo a 18 ore ed è qualcosa di deleterio per la sanità nella nostra provincia, perché meno infermieri significa meno assistenza».

Aggiunge Toni Rizza, segretario provinciale Ugl Salute: «Abbiamo

IL COVID E LA DIOCESI

a.c.) Sono 25 i positivi al Covid in provincia. È quanto emerge dal bollettino settimanale dell'Asp. I positivi sono in totale 25, 12 si trovano in isolamento domiciliare, 13 ricoverati in ospedale, in particolare 12 a Vittoria e 1 a Modica. Ritorno alla normalità anche per la Diocesi: il vescovo di Ragusa, monsignor Giuseppe La Placa, ha inviato una lettera a tutti i sacerdoti per annunciare che le attività ecclesiali, liturgiche e devozionali possono tornare ad essere vissute nelle modalità precedenti all'emergenza.

bisogno di personale ma l'azienda contrariamente al protocollo sottoscritto, ha fatto un salto in avanti con un concorso per assumere 122 infermieri, non tenendo conto della direttiva che parlava prima di stabilizzazione e poi di concorso». E a margine della manifestazione di piazza Igea, si è svolto nella tarda mattinata di ieri un incontro fra la direzione strategica dell'Asp di Ragusa e una delegazione delle organizzazioni sindacali promotrici dell'iniziativa.

«Il commissario straordinario dell'Asp Fabrizio Russo, il direttore sanitario Raffaele Elia e il direttore amministrativo Salvatore Torrisi - fa sapere una nota dell'azienda sanitaria provinciale - han-



no condiviso lo spirito di collaborazione delle organizzazioni sindacali e hanno dato la massima disponibilità alla riattivazione di un tavolo di concertazione per affrontare alcune delle problematiche esposte, a cominciare da una valutazione aggiornata degli organici in base ai bisogni di salute e da una efficace organizzazione dell'assistenza ospedale-territorio sulla scorta del Dm 77/2022. Le

parti torneranno a confrontarsi nelle prossime settimane».

Una protesta che va ad aggiungersi a quelle che già nei mesi scorsi avevano messo in atto altre categorie di lavoratori, già utilizzati in pandemia, come i biologi e gli psicologi per una questione che resta aperta e con un finale ancora incerto. Se ne saprà di più, certamente, durante le prossime settimane.